GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — GIOVEDI' 6 MARZO — NUM. 55

AVVISO.

Per cura della Tipografia delle Mantellate è venuto in luce un volume di pagine 424 contenente: la legge con la quale il Governo fu autorizzato a pubblicare il Codice penale — il decreto di approvazione del testo definitivo del Codice penale — il nuovo Codice penale — il decreto portante le disposizioni per l'attuazione del Codice stesso — la legge ed il regolamento sulla pubblica sicurezza — il decreto sulla mendicità ed, in appendice, la relazione a S. M. il Re del Ministro Guardasigilli (Zanardelli) per l'approvazione del testo definitivo del Codice penale.

Prezzo del volume Lire **2,50**, e per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* Lire **2**.

(Inviare richieste e vaglia alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMMDCLXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del Consiglio amministrativo della Università israelitica di Firenze in data 12 dicembre 1889 per la costituzione in ente morale dell'Opera pia instituita dalla signora Paolina Levi con atto pubblico di donazione in data 14 giugno 1889, e da intitolarsi col nome del defunto di lei genitore dott. Alberto Levi, in favore di israeliti più bisognosi di detta città mediante la concessione di sussidii in occasione del pagamento semestrale delle pigioni, e a quelli fra essi che diano prova di abitudine al risparmio; per la autorizzazione ad accettare l'annua rendita di L. 600, costituente la dotazione dell'Opera pia e per l'approvazione dello Statuto organico della Opera pia medesima;

Visti il citato atto pubblico e la deliberazione con cui dal predetto Consiglio amministrativo venne accettata la disposta donazione;

Visto il suddetto Statuto organico;

Viste le relative deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa in data 7 agosto e 27 novembre 1889;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare per parte dei Corpi morali e 3 agosto 1862 sull'Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Opera pia dottor Alberto Levi come sopra fondata in Firenze dalla signora Paolina Levi è costituita in ente morale ed il Consiglio amministrativo della Università israelitica, da cui l'Opera pia sarà amministrata, è autorizzato ad accettare l'annua rendita di L. 600, che ne costituisce la dotazione.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico della predetta Opera pia in data 20 ottobre 1889 composto di quindici articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMMDCLXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto;*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento in data 31 dicembre 1888, col quale il fu Vincenzo cav. Nigra destinò la somma di lire 125,000 per la fondazione di un Pio Istituto in Sartirana da denominarsi « Adelina Nigra » allo scopo di ricoverare quei poveri onesti di Sartirana i quali per vecchiaia ed infermità sieno incapaci di guadagnarsi il vitto col proprio lavoro, subordinando però l'attivazione dell'Istituto alle condizioni nel testamento stesso indicate;

Vista la domanda del Municipio di Sartirana e dell'ingegnere Carlo Nigra, erede del defunto cav. Vincenzo Nigra, diretta ad ottenere l'erezione in Ente morale dell'Istituto Adelina Nigra e l'autorizzazione ad accettare il detto legato;

Vista la deliberazione 19 dicembre 1889, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Pavia espresse avviso favorevole sulla domanda accennata;

Viste le leggi 5 giugno 1850, n. 1037, e 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Istituto Adelina Nigra di Sartirana Lomellina è eretto in Corpo morale ed è autorizzato ad accettare il legato disposto per la sua fondazione dal fu cav. Vincenzo Nigra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Palmi, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Nicola Marcone è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Iatrinoli, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Carlo Superchi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1890.

UMBERTO

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 27 gennaio al 23 febbraio 1890:

Pugliese cav. Prospero, intendente di Finanza a Foggia, trasferito a Caserta;

Sisto avv. dott. Eugenio, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Finanza di Cagliari, trasferito presso quella di Napoli;

Rustichelli Antonio, ufficiale d'ordine di 2ª classe id. id. Torino, id. id. di Perugia;

Camilletti Ettore, archivista di 3ª classe id. id. di Potenza, id. id. di Salerno;

Colombini cav. conte Stefano, primo segretario di 1ª classe id. id. di Napoli, incaricato di reggere l'Intendenza di Potenza fino alla nomina del titolare;

Marini Gaetano, ricevitore del demanio e degli atti giudiziari, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, con effetto dal giorno della sua surrogazione;

Sard cav. Giovanni, agente superiore di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto, id. id. id. id., id. dal 1º marzo 1890;

Fiorini Giovanni, ricevitore del Registro, id. in aspettativa per motivi di salute, dal 1º gennaio al 15 febbraio 1890;

Villani Carlo, ispettore di circolo di 2ª classe nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, nominato agente di 1ª classe nell'amministrazione stessa;

Coppi Leopoldo, magazziniere di 2ª classe nei depositi delle privative, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a datare dal 1º febbraio 1890;

Izzo Giuseppe commesso di 2ª classe nell'amministrazione del dazio consumo di Napoli, id. id. id. per età avanzata, id. dal 1º marzo 1890;

Vercellin Giuseppe, ispettore demaniale, id. in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, id. dal 1º febbraio 1890;

Giuliani Vitaliano, magazziniere di 5ª classe nei depositi dei sali e tabacchi, id. id. id., id. dal 1º marzo 1890.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DELLE POSTE)

Avviso.

Si rende noto, che in data del 15 e 20 febbraio 1890 fu stipulato un accordo col Gran Ducato del Lussemburgo, in forza del quale dal 1º maggio prossimo venturo sarà ammesso il cambio fra i due paesi, di pietre e di altri oggetti preziosi per mezzo della Posta-lettere con assicurazione di valore, colle stesse norme stabilite per il cambio di tali oggetti colla Svizzera.

Roma, addì 5 marzo 1890.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*1ª Pubblicazione*).

Avviso.

E' stato presentato per svincolo e tramutamento al portatore il Certificato 5 °/₀ N 112262=507562 per la rendita di lire 150, al nome di Ugo Nepomuceno fu Nepomuceno, domiciliato in Asti, invece di Ugo Giovanni Nepomuceno fu Nepomuceno ecc., ecc., vincolato per cauzione del titolare quale contabile nell'Amministrazione delle Poste.

Su questo Certificato esiste una incompleta dichiarazione per attergato nella prima facciata del Certificato stesso, sulla quale è stato appiccicato un foglio di carta bianca.

Non essendo esclusa la possibilità che in tale dichiarazione, od in altre che sotto detto foglio potessero esistere, fossero interessati i terzi;

Ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano stato notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla chiesta operazione di svincolo e tramutamento, e si farà la consegna delle cartelle al richiedente titolare Ugo cav. Giovanni Nepomuceno fu Nepomuceno.

Roma, 4 marzo 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

(*1ª Pubblicazione*)

Avviso.

E' stato presentato per svincolo e tramutamento al portatore il Certificato consolidato 5 °/₀ N. 188044=414104 per la rendita di lire 60, al nome di Villaminar Angelo fu Ignazio, domiciliato a Sassari, vincolata per la cauzione del titolare nella sua qualità di commissario alle esecuzioni per contribuzioni

A tergo di questo Certificato trovasi la dichiarazione di cessione in favore del signor Luigi De Fraja fu Antonio, scritta su mezzo foglio di carta bianca, rigata trasversalmente, ingommata sulla seconda metà della prima facciata del Certificato medesimo.

Non essendo esclusa la possibilità che sotto tale mezzo foglio siavi qualche dichiarazione che implichi l'interesse dei terzi;

Ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla chiesta operazione di svincolo e tramutamento disponendosi la consegna delle conseguenti cartelle al cessionario signor Luigi De Fraja fu Antonio.

Roma, 4 marzo 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso

per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nella Amministrazione provinciale.

E' aperto un concorso per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, n. 323 e 324 modificati dai successivi RR. decreti 6 giugno 1872, n 867; 7 luglio 1878, n. 4453; 14 maggio 1882; 28 gennaio 1886, n. 2654 e 25 novembre 1888, n. 5829 (Serie 3ª).

Le prove scritte ed orali avranno luogo nel mese di aprile prossimo presso il Ministero dell'Interno, e nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le prove scritte saranno date in 5 giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno, ed in ciascun giorno sarà dagli aspiranti risoluto un quesito.

I candidati i quali avranno superato le prove per iscritto saranno invitati a presentarsi a subire l'esame orale, che non potrà protarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 25 marzo p. v.

Le istanze dovranno avere a corredo:

1. Il certificato di cittadinanza italiana.

2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio.

3. La fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re, presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove lo aspirante è nato.

4. Il certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego.

5. L'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata, al 25 marzo predetto, l'età di 30 anni.

6. Il certificato dal quale risulti che il candidato abbia soddisfatto all'obbligo della leva, ovvero che abbia chiesta l'iscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartiene non fosse ancora chiamata.

7. Il diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o il diploma della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta scuola produrrà pure quello di licenza liceale riportato in uno istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di aver regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli istituti della scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale.

8. La dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina d'aprile sarà per mezzo dei Signori Prefetti notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti, che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallito la prova.

I candidati dovranno presentare alla Commissione esaminatrice un foglio di riconoscimento rilasciato dal Sindaco del Comune del loro domicilio.

I primi 30 approvati saranno subito nominati alunni ed assunti in servizio presso un Ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura, per compiere il prescritto esperimento della durata non minore di sei mesi. Gli altri saranno collocati a seconda delle vacanze che consecutivamente andranno verificandosi

La nomina a Sottosegretario sarà conferita, quando vi siano posti vacanti, agli alunni che avranno tenuta regolare condotta, e data prova di capacità o diligenza.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito: potrà però esser loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato col R. decreto 25 novembre 1888.

PROGRAMMA.

Il concorso in iscritto verserà sulle seguenti materie:

1. Storia letteraria d'Italia;
2. Diritto civile comparato dal Diritto Romano;
3. Diritto costituzionale;
4. Economia politica;
5. Diritto amministrativo.

Il concorso orale verserà sulle seguenti materie:

1. Leggi organiche amministrative e finanziarie;
2. Diritto penale (Lib. 1°);
3. Diritto civile;
4. Diritto commerciale;
5. Storia d'Italia dal medio-evo fino ai giorni nostri.

Ogni concorrente dovrà dar prova di conoscere almeno una lingua straniera.

Roma, addì 25 febbraio 1890.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

2

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso di concorso per 50 posti di telegrafisti.

A termini dell'art. 6° del R. decreto 16 giugno 1881 n. 316 (serie 3ª); del 1° alinea dell'art. 6 e dell'art. 9 del R. decreto 28 giugno 1885 n. 3230 (serie 3ª) e degli articoli 1, 2 e 3 del R. decreto 20 giugno 1889 n. 6180 (serie 3ª) è aperto un concorso per 50 posti di telegrafisti

Il concorso avrà luogo per esami che si faranno nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio-Calabria, Roma, Torino e Padova.

Le domande per l'ammissione dovranno essere estese su carta da bollo da cinquanta centesimi, scritte di proprio pugno dei concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'autorità municipale e fatte pervenire ad una delle direzioni compartimentali dei telegrafi di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio-Calabria, Roma, Torino (per le città di Torino, Genova e Milano) e Venezia non più tardi del 31 marzo prossimo.

Alle domande devono essere uniti i documenti sotto indicati:

a) certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato, comprovante essere egli cittadino italiano per nascita o naturalizzazione ed avere i mezzi necessari per provvedere alla propria sussistenza fino a che non sia nominato con retribuzione ed essere in grado di prestare la cauzione di 500 lire.

b) estratto dell'atto di nascita da cui risulti che il postulante, alla data del manifesto è di età fra i 18 ed i 25 anni.

c) certificato della cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita del postulante, dal quale risultino i suoi buoni precedenti giudiziari.

d) se egli è minorenne, il consenso della persona da cui civilmente dipende.

e) certificato di licenza ginnasiale o di scuola tecnica, ovvero attestato comprovante avere ottenuto il passaggio al secondo anno di liceo o di istituto tecnico (governativo o pareggiato) avvertendo che la presentazione di uno di questi attestati è di stretto rigore, non accettandosene in surrogazione alcun altro.

I concorrenti dovranno a suo tempo produrre un certificato medico dal quale risulti essere i medesimi di costituzione sana e scevri da qualsiasi imperfezione fisica.

Tale certificato dovrà essere rilasciato da un medico di fiducia dell'Amministrazione, il quale sarà loro designato e che dovrà essere pagato dal concorrente.

L'Amministrazione si riserva, quando lo creda opportuno, di farli assoggettare a nuova visita prima di conferire loro la nomina definitiva.

I documenti accennati alle lettere *a*), *b*) e *c*) dovranno essere stesi su carta da bollo da cinquanta centesimi; quello indicato alla lettera *d*) su carta da una lira e debitamente autenticato: infine i certificati *c*) e *d*) dovranno essere di data posteriore a quella del presente avviso.

Nella istanza il postulante dovrà indicare in quale delle città suindicate preferisce di dare l'esame, quali sono e furono le sue occupazioni, in quali località e presso quali persone od Amministrazioni le

esercitò e perchè le abbia abbandonate, e ciò rimontando fino all'età di 18 anni, ed inoltre quale sia il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che occorresse di fargli.

I candidati subiranno l'esame di ammissione possibilmente entro il mese di aprile.

Non è accordata alcuna indennità di trasferimento ai candidati.

Il programma dell'esame di ammissione sarà il seguente:

Lingua italiana e francese;

Aritmetica — Operazioni sui numeri intieri e frazionari — sistema metrico decimale.

Geografia — Nozioni elementari — Geografia fisica e politica.

Calligrafia nitida ed esatta sperimentata colla trascrizione di 150 parole in 10 minuti.

La prova della lingua francese consisterà nella traduzione dal francese all'italiano senza aiuto del dizionario.

Gli esperimenti avranno luogo in due sedute successive nei giorni che verranno indicati ai candidati.

L'idoneità dovrà essere riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nello sperimento sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi con esame, di tradurre con l'aiuto del dizionario dalla lingua italiana ad altra lingua estera ed in ispecie a quella francese, inglese o tedesca.

Gli aspiranti dovranno perciò dichiarare nella loro dimanda di ammissione se intendono di dare un tal saggio.

I candidati riconosciuti idonei in tutte le materie saranno ammessi in ordine della migliore classificazione ottenuta nell'esame od in ragione del numero dei posti disponibili ad un corso gratuito d'istruzione sulla telegrafia teorico-pratica.

La durata del corso sarà di 4 mesi.

Esso sarà tenuto nelle città sedi di Compartimento ove ebbero luogo gli esami d'ammissione e comprenderà una serie di lezioni sul servizio postale, alle quali i candidati sono obbligati d'intervenire.

Saranno esclusi dalla continuazione del corso in qualunque periodo di esso quei candidati che dettero luogo a lagnanze sulla loro condotta o dimostrassero di non avere sufficiente attitudine ad acquistare la necessaria istruzione.

Al termine del corso d'istruzione avrà luogo l'esame sulle materie in esso svolte, comprese quelle riguardanti il servizio postale, ed i riusciti idonei su tutte le materie, in ordine di merito dell'esame saranno nominati aspiranti telegrafisti coll'indennità di lire 3 al giorno.

Gli aspiranti saranno nominati telegrafisti effettivi ed ammessi al godimento dello stipendio annuo di lire 1200 in ordine di anzianità ed a misura che si verificano vacanze di posti, nella rispettiva pianta, semprechè siano constatati il buon servizio e la buona condotta di essi e dopo effettuato il versamento della richiesta cauzione di L. 500.

Si avverte che chi rifiutasse la destinazione assegnatagli perderebbe il turno di nomina a beneficio di quelli che lo seguono nella classificazione.

Tanto come aspiranti, quanto come telegrafisti sono obbligati prestar servizio dovunque destinati con qualunque apparato in uso nella Amministrazione ed in uffizi con servizio od esclusivamente telegrafico o con servizio postale e telegrafico od anche in uffizi con servizio esclusivamente postale.

Fin dal giorno del loro ingresso in servizio sono soggetti alle discipline regolamentari comuni.

Il primo stipendio dei telegrafisti secondo l'organico attuale è di L. 1200 annue ed aumenta di L. 250 per ogni quadriennio di servizio fino a raggiungere L. 2500.

I telegrafisti quando prestano servizio di notte godono dell'indennità di pernottazione. Essi possono concorrere ai posti d'interprete delle lingue estere, ai quali posti è assegnata l'indennità di L. 20 mensili.

Roma, 20 febbraio 1890.

Il Direttore Capo Divisione del Personale
C. ALLASIA.

2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620 modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887 N. 4487 e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di chimica docimastica nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Bologna.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 giugno 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno, sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 15 febbraio 1890.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di Geologia nella R. Università di Torino.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 giugno 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 15 febbraio 1890.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso al posto vacante di maestro di disegno nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano.

Presso il Collegio Reale delle Fanciulle in Milano, è aperto il concorso al posto vacante di maestro di disegno, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Il concorso è per titoli, e rimane aperto fino al giorno 30 del prossimo mese di aprile.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero la loro istanza in carta da bollo da lire 1 corredandola dei documenti che seguono:

1. Fede di nascita.
2. Fedina criminale.
3. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune, in cui l'aspirante ebbe dimora nell'ultimo anno.
4. Attestato degli studi percorsi; e diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole secondarie.
5. Attestato comprovante i servizi per avventura prestati prece-

dentemente, e tutti quegli altri documenti, che il ricorrente crederà opportuno di aggiungere nel proprio interesse.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio.

Il vincitore del concorso dovrà assumere il suo ufficio col 1° ottobre p. v.

Roma, 12 febbraio 1890.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Primaria
GIODA.

3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

E' aperto presso il Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione per l'istruzione primaria e popolare) un concorso per titoli al posto di Rettore del Collegio-convitto « Principe di Napoli » in Assisi.

Le attribuzioni inerenti al detto posto sono: il governo e l'amministrazione dell'Istituto, secondo il regolamento vigente, e la direzione di tutte le Scuole, compresi l'annessa Scuola tecnica ed il primo biennio d'Istituto tecnico.

Lo stipendio è di lire 4200, oltre un maggiore compenso di annue lire 600 per la direzione della Scuola tecnica.

Dello stipendio però debbono essere rilasciate lire 1000 all'Amministrazione del Collegio in corrispettivo del vitto, alloggio, lume, riscaldamento ecc., che questa è tenuta a somministrare.

Per essere ammessi al concorso occorre trovarsi già in servizio dello Stato ed appartenere ad una delle categorie qui appresso indicate:

Presidi di Licei e d'Istituti tecnici, Rettori di Convitti nazionali, Direttori di Scuole normali e tecniche e di Ginnasi.

Le domande debbono essere redatte in carta da bollo da lire 1, e presentate al Ministero non più tardi del 31 marzo p. v. I concorrenti, oltre i titoli e le pubblicazioni atte a far conoscere il grado di loro coltura e specialmente la loro attitudine nel governo d'Istituti educativi, devono unire una copia del loro stato di servizio, rilasciata dall'autorità competente con data non anteriore di un mese a quello delle domande.

Roma, 18 febbraio 1890.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'istruzione primaria e popolare
GIODA.

2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. Conservatorio di S. Pietro in Colle di Val d'Elsa

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso a tre posti a mezza retta vacanti nel Conservatorio predetto da conferirsi dal Ministero della Pubblica Istruzione sopra proposta della Commissione amministrativa.

Le domande, in forma legale, dovranno essere indirizzate all'operaio del Conservatorio non più tardi del 25 marzo p. v., e corredate dei seguenti documenti.

a) certificato di nascita rilasciato dall'ufficio di stato civile dal quale risulti che l'età delle concorrenti non è inferiore ai 7 anni, nè superiore ai 12;

b) certificato di sana e robusta costituzione fisica e di sofferto vaiuolo, naturale o vaccino, debitamente legalizzato;

c) Stato di famiglia;

Le concorrenti saranno disposte in ordine di preferenza tenendo conto delle benemerenze acquistate dai parenti nella magistratura, nell'amministrazione pubblica e nella milizia a parità di titoli saranno preferite quelle appartenenti a famiglie di ristretta fortuna.

Le giovanette ammesse al godimento del posto non hanno altro diritto che quello di essere esonerate dal pagamento della metà della retta annua fissata quest'ultima in lire 300.

Sono a carico delle famiglie, oltre la provvista e il mantenimento del co[illegible], l'acquisto dei libri ed altri oggetti scolastici, gli onorari ai maestri di insegnamenti fuori del programma di studi fissato per l'istituto, i medicinali e le altre piccole spese stabilite nel Regolamento interno.

Roma, 25 febbraio 1890.

Il Direttore Capo di Divisione
GIODA.

2

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per la nomina a sottotenente medico nel corpo sanitario militare. — (Segretariato generale). — 10 febbraio.

1. Il Ministero della guerra rende noto che è aperto un concorso per la nomina di n. 30 sottotenenti medici nel corpo sanitario militare

Possono aspirare a tale concorso:

a) I sottotenenti medici di complemento attualmente sotto l'armi, od in congedo illimitato;

b) I medici civili esercenti.

In forza dell'art. 4 della legge 29 giugno 1882, n. 830, i sottotenenti medici di complemento avranno la preferenza.

2. Le condizioni per essere ammessi al concorso sono:

1° non aver oltrepassata l'età di 30 anni al 1° gennaio 1890;

2° essere celibe, o se ammogliato possedere l'annua rendita di lire 2000 come è indicato nel successivo n. 4;

3° essere atto al servizio militare.

I concorrenti potranno produrre quei titoli scientifici che nel loro interesse credessero di presentare.

3. I sottotenenti medici di complemento, attualmente in servizio, o in congedo illimitato, trasmetteranno la loro domanda in carta da bollo di lire 1 per via gerarchica, e, se ammogliati, vi uniranno i titoli legali, di cui alla lettera *b*) del n. 4.

I comandanti di reggimento o di distretto nell'inviare queste domande dovranno corredarle di copia dello stato di servizio e di uno speciale rapporto sul modo di servire per quelli che si trovano sotto le armi.

4. I medici civili, oltre la domanda, trasmetteranno per mezzo dei distretti militari, nella cui giurisdizione sono domiciliati, i seguenti documenti:

a) atto di nascita legalizzato;

b) certificato di stato libero per i celibi; e per gli ammogliati titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole nata e nascitura l'annua rendita di lire 2000 da vincolarsi nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sul matrimonio agli ufficiali. Questa rendita però non sarà vincolata che quando il concorrente nominato ufficiale medico effettivo, otterrà la nomina di tenente medico come è detto al n. 8;

c) diploma originale della doppia laurea, o patenti originali del libero esercizio della medicina e chirurgia se l'aspirante è stato allievo di quelle università in cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova di aver compiuto il corso di perfezionamento.

L'aspirante laureato in una università estera dovrà comprovare di avere ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione medico-chirurgica nel Regno;

d) gli attestati comprovanti le note di merito ottenuti negli esami dell'intiero corso universitario;

e) certificato di buona condotta;

f) certificato d'idoneità al servizio militare.

Per ottenere tale certificato gli aspiranti saranno sottoposti a visita medica al distretto militare a cui si presentano, ed il detto certificato sarà unito agli altri documenti Essi dovranno inoltre presentare il loro foglio di congedo illimitato, ed i comandanti dei distretti vi uniranno copia del foglio matricolare.

5. Le domande suindicate dovranno essere presentate dagli aspiranti non più tardi del 20 marzo 1890 ai comandanti di reggimento o di distretto, i quali le trasmetteranno sollecitamente a questo Ministero (Segretariato generale).

6. I concorrenti, ai quali sarà conferita la nomina a sottotenente medico nell'esercito permanente, saranno classificati in ragione della loro attuale anzianità, se gli ufficiali di complemento, e, dopo di essi, i medici civili verranno classificati in ragione dei punti di merito riportati negli esami di laurea.

7. I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente medico dell'esercito permanente, saranno pubblicati nel *Bollettino ufficiale delle nomine del Ministero della guerra* e nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Nel termine di 20 giorni dopo la pubblicazione nel *Bollettino ufficiale delle nomine del Ministero*, i nuovi nominati e gli ufficiali medici di complemento che non sono sotto le armi dovranno raggiungere la destinazione che loro sarà stata assegnata

8. Non più tardi di due anni dopo conseguita la nomina nell'esercito permanente, i sottotenenti medici, che non hanno presentato il corso della scuola di applicazione di sanità militare e superati gli esami finali, saranno sottoposti ad esami speciali per il grado di tenente medico.

Questi esami verseranno sulle seguenti materie:

1. Regolamenti militari.
2. Medicina legale militare.
3. Igiene militare e statistica.
4. Servizio sanitario in campagna.
5 Esercizi pratici di chirurgia in guerra.

9. I sottotenenti che in seguito ai detti esami non fossero dichiarati idonei saranno dispensati dal servizio effettivo nell'esercito permanente.

10. La media generale dei punti di merito risultante nei detti esami servirà per la classificazione generale d'anzianità nel grado di tenente.

Il Sotto-Segretario di Stato
CORVETTO.

2

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per la nomina a farmacista di 3ª classe nel personale dei farmacisti militari. — (Segretariato generale). — 8 febbraio.

Il Ministero della guerra notifica che è aperto un concorso a titoli per la nomina a farmacista di 3ª classe nel personale dei farmacisti militari.

Le condizioni per essere ammessi a tale concorso sono:

1. Essere cittadino dello Stato;

2. Avere conseguito il diploma di dottore in chimica o farmacia o quello di farmacista;

3. Non avere oltrepassato il 28° anno di età;

4. Avere l'idoneità fisica al militare servizio nella qualità di farmacista militare;

5 Possedere i requisiti di moralità richiesti per l'ammissione come impiegati dello Stato;

6. Avere soddisfatto all'obbligo di leva, vale a dire essere ascritto alla 2ª o alle 3ª categoria, o di avere prestato il militare servizio ed essere in congedo illimitato, se ascritto alla 1ª categoria.

Tuttavia, eccezionalmente, saranno pure ammessi al concorso i farmacisti ascritti alla 1ª categoria che stiano compiendo l'ultimo anno di servizio sotto le armi, colla riserva però che non potranno conseguire la nomina cui aspirano se non dopo di avere ottenuto il congedo illimitato.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero della guerra (Segretariato generale), per mezzo del distretto militare dove sono domiciliati (e quelli che si trovano sotto le armi a mezzo del loro comandante di corpo), non più tardi del 15 marzo del corrente anno, la domanda di ammissione redatta in carta da bollo da 1 lira nella quale il concorrente indicherà il proprio cognome e nome, la figliazione ed il recapito domiciliare.

Tali domande che i comandanti dei distretti militari (e i comandanti di corpo pei concorrenti che si trovano sotto le armi) trasmetteranno, non appena ricevute, al Ministero (Segretariato generale), dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Diploma originale (non copia autentica) di laurea in chimica o farmacia o di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno, e specchietto del risultato degli esami fatti nei corsi universitari;

c) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta rilasciato dal sindaco (Modello 21 del Regolamento sul reclutamento);

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdiziona è nato il concorrente (a termini del R. Decreto 6 dicembre 1865 per l'istruzione del casellario giudiziario);

e) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva. Per quelli ancora sotto le armi i comandanti di corpo uniranno copia del foglio matricolare.

I comandanti dei distretti faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria diretta ad accertare l'idoneità fisica al militare servizio nella qualità di farmacisti militari, ed uniranno la risultante dichiarazione medica ai documenti predetti.

Esaminati i documenti dall'Ispettorato di sanità militare o classificati i concorrenti per punti di merito in base al risultato degli esami finali universitari, il Ministero farà noto a ciascuno di essi, per mezzo dei comandanti dei distretti, l'esito della rispettiva domanda.

Il nome di coloro ai quali sarà conferito l'impiego di farmacista militare di 3ª classe, sarà inscritto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della guerra, e i comandanti dei distretti militari dovranno avvertire gli interessati dell'avvenuta loro nomina al detto impiego.

Quelli che non potranno ottenere subito l'impiego, saranno ammessi a coprire quei posti che per avventura si renderanno vacanti a tutto l'anno 1890, ma non avranno alcun diritto a coprire quelle vacanze che si verificassero oltre a detto limite di tempo.

Nell'anno successivo a quello della loro nomina a farmacisti militari, saranno chiamati ad un esame di concorso o d'idoneità per l'avanzamento, secondo programmi che all'uopo saranno stabiliti.

Coloro che superano siffatti esami verranno promossi farmacisti di 2ª classe a misura che si faranno delle vacanze nella classe medesima, e secondo la classificazione riportata per punti di merito negli esami. Quelli invece che non vi conseguiranno l'idoneità o che non vi presenteranno senza esserne impediti da legittima ed accertata causa, saranno considerati come dimissionari dall'impiego e dispensati dal servizio senza diritto ad alcuna indennità.

Il Sotto segretario di Stato
CORVETTO.

2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 5 marzo 1890

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì 751,7
Umidità relativa a mezzodì 59
Vento a mezzodì . . . . . Nord moderato.
Cielo a mezzodì . . . . . coperto.

Termometro centigrado massimo 6°, 1. minimo 3°, 2.

Pioggia in 24 ore e neve fusa: mm. 16,6.

Li 5 marzo 1890.

Europa pressione minima Nord; depressione estesa intorno Tirreno e medio Adriatico; Golfo Botnia 732; Golfo Guascogna 768.

Italia 24 ore: barometro notevolmente disceso specialmente Nord centro; venti forti primo quadrante continente, forti a fortissimi settentrionali Sardegna, intorno levante Sicilia; neve basso Appennino; pioggie Sud; mare molto agitato e tempestoso costa sicula, agitato, molto agitato altrove; brinate gelate Italia superiore. Stamane cielo nuvoloso, sereno Nord, coperto piovoso Sicilia, maestro forte, fortissimo Sicilia, venti settentrionali freschi a forti altrove. Barometro 750 Tirreno, medio Adriatico, 754 Malta; 757 Nord Mare molto agitato costa sicula, mosso agitato altrove.

Probabilità: venti settentrionali freschi forti specialmente Italia inferiore e Adriatico, cielo nuvoloso pioggie qualche nevicata; mare grosso costa adriatica; gelate brinate Nord centro.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 5 Marzo 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,25

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per l'ammissione e le promozioni nella magistratura.

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Agliardi — Amadei — Andolfato — Arbib — Auriti.

Baccarini — Baccelli Guido — Badini — Baglioni — Balestra — Basini — Basteris — Berti — Bertollo — Bertolotti — Bianchi — Bobbio — Bonacci — Bonajuto — Bonasi — Boselli — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Brunicardi — Bruschettini — Bufardeci.

Cadolini — Caetani — Cagnola — Calciati — Caldesi — Cambray-Digny — Canzi — Capoduro — Carcano — Carmine — Carnazza-Amari — Casati — Cavallero — Cavalletto — Cefaly — Cerruti - Chiala — Chiara — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Coccapieller — Cocco-Ortu — Cocozza — Colombo — Colonna-Sciarra — Comin — Compagna — Compans — Conti — Corvetto — Costa Alessandro — Costantini — Crispi — Cucchi Francesco — Curcio — Curioni.

D'Adda — Damiani — D'Ayala-Valva — De Bassecourt — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Del Balzo — Del Giudice — De Lieto — Della Valle — Delvecchio — De Mari — Demaria — De Riseis — De Rolland — De Zerbi — Di Baucina — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Di Broglio — Di Camporeale — Diligenti — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio — Dobelli.

Ellena — Episcopo — Ercole.

Fabrizi — Facheris — Fagiuoli — Falsone — Farina Luigi — Farina Nicola — Fazio — Ferracciù — Ferrari Ettore — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Flauti — Florenzano — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Francica — Franzosini

Gabelli — Gagliardo — Gallmberti — Galli — Gallotti — Gamba — Garelli — Garibaldi Menotti — Gatti-Casazza — Geymet — Giampietro — Giolitti — Giordano Apostoli — Giordano Ernesto — Giovanelli — Giusso — Gorio — Grimaldi.

Indelicato — Inviti

Lacava — Lanzara — La Porta — Lay — Lazzarini — Lazzaro — Levanti — Levi — Lorenzini — Lucca — Lucchini Giovanni.

Maffi — Maldini — Marcatili — Marchiori — Marcora — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Marselli — Martini Ferdinando — Marzin — Matari — Maurogònato — Mazza — Meardi — Mei — Mellusi — Merzario — Meyer — Miceli — Minolfi — Modestino — Morelli — Morin — Morini — Mussi.

Nasi — Nicolosi — Nocito

Oddone — Odescalchi.

Pais-Serra — Pantoli — Papa — Papadopoli — Passerini — Pellegri — Perroni-Paladini — Piacentini — Pianciani — Plebano — Poli — Pozzolini — Pugliese Giannone — Pullè.

Quartieri.

Racchia — Raffaele — Raggio — Randaccio — Ricci Vincenzo — Righi — Rinaldi Antonio — Rizzardi — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rosano — Rossi — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salaris — Scarselli — Sciacca Della Scala — Seismit-Doda — Serra Vittorio — Siacci — Silvestri — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Speroni — Spirito — Sprovieri.

Tasca — Tegas — Tenani — Teti — Tittoni — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torraca — Toscanelli.

Ungaro.

Vacchaj — Vacchelli — Valle — Vastarini-Cresi — Villa — Vollaro.

Zanardelli — Zanolini — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Augeloni — Anzani — Arnaboldi.

Baldini — Barazzuoli — Baroni — Barracco — Bastogi — Borromeo — Brunialti — Buttini Carlo.

Cafiero — Campi — Cavallotti — Cittadella — Clementi — Cordopatri — Cremonesi — Cucchi Luigi.

Di Breganze — Di Groppello — Dini.

Fabricotti — Fani — Franzi — Frola.

Ginori — Giovannini — Giudici G. B. — Guglielmi.

Maranca Antinori — Marin — Martini Gio. Battista — Melodia — Mensio.

Novelli.

Orsini-Baroni.

Pascolato — Patamia — Penserini — Peruzzi — Petriccione — Potroni Gian Domenico — Petronio — Picardi.

Reale — Ricotti — Rinaldi Pietro.

Sani — Sanvitale — Sardi — Sola — Suardo.

Tabacchi — Taverna — Toaldi.

Vayra — Vigoni.

Zuccaro.

Sono ammalati:

Araldi — Armirotti.

Bonghi.

Costa Andrea.

De Cristofaro.

Genala — Guglielmini.

Luciani.

Maluta.

Narducci.

Palitti — Paroncilli — Pignatelli — Plastino.

Ruggi.

Sanguinetti Adolfo — Sorrentino.

Vigna.

Sono in missione:

Gandolfi.

Mocenni — Morra.

Velini.

PRESIDENTE, si lasceranno le urne aperte.

Svolgimento di interpellanze ed interrogazioni relative all'Africa.

PLEBANO svolge simultaneamente le due seguenti interpellanze;

« Il sottoscritto chiede di interpellare gli onorevoli ministri della guerra e degli esteri sugli intendimenti del Governo circa l'andamento e la sistemazione della Colonia africana.

Plebano ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri intorno alla convenienza del recente Regio decreto per l'ordinamento civile della Colonia africana.

Plebano ».

Crede che al punto in cui son giunte le cose sia necessario non guardare ad altro che a trarre il maggior vantaggio dalle occupazioni africane, quantunque ancora ritenga che sarebbe stato assai meglio non averle affatto intraprese.

Nessun lume, a suo avviso, si può trarre dalla voluminosa pubblicazione dei documenti diplomatici testè distribuiti; quei documenti mirano forse ad attribuire ad altri gli errori del Governo presente; ma quello scopo non è certamente raggiunto.

Il *Libro Verde* non pone in luce che la furberia di re Menelik, il quale si piglia tutti gli utili della nostra politica senza compromettersi per noi. Nè comprende lo scopo della pubblicazione di quei documenti nei quali non si trova che l'esposizione dei dissensi tra il ministro degli esteri e quello della guerra.

Quest'ultimo rappresenta quella savia prudenza che non è mai eccessiva in Africa; come lo ha dimostrato la trama per fortuna nostra sventata.

Dà lode a chi ha saputo compiere le occupazioni di Keren e dell'Asmara, ma teme che quelle occupazioni non produrranno gli effetti attesi da chi le ha ordinate. È vero che abbiamo un trattato col re d'Etiopia, ma quel trattato non gli par tale da garantire la nostra posizione in Africa; e noi dovremo tenerci pronti ad ogni evento.

Anzi egli teme che il giorno in cui Menelik fosse realmente potente non si curerebbe della nostra amicizia. Non ha egli già cominciato a violare il trattato ponendosi direttamente in rapporto con gli altri Stati europei?

Ad ogni modo, il problema economico che si racchiude nella occupazione africana s'impone. L'oratore non crede che si possa sperare per qualche tempo di dirigere nella colonia Eritrea la emigrazione italiana; quand'anche la terra fosse ferace, mancherebbero le strade, l'acqua, i ricoveri e specialmente i capitali, de'quali in Italia non c'è dovizia.

Considerando poi la condizione di Massaua, nota che quel porto non si trova veramente sulla via delle Indie, e che non potrebbe prosperare se non per virtù del commercio interno; ma sopra questo commercio non c'è da fare assegnamento per la esiguità dei bisogni delle popolazioni africane, e perchè il commercio del Sudan ha il suo sbocco naturale a Suakim e non si potrebbe richiamarlo verso Massaua se non profondendo danari nell'aprire vie di comunicazione e suscitando le gelosie dell'Inghilterra.

Nè si può raggiungere quello scopo se non modificando il regime doganale.

Il contegno del Governo in quanto ha tratto all'organizzazione amministrativa della colonia Eritrea, lo persuade che manchi un criterio esatto di quello che si vuol fare; e perciò raccomanda che non si precipitino deliberazioni per smania di novità.

Prega il Governo di non applicare il decreto che ha costituito un piccolo Consiglio dei ministri a Massaua, e di andare adagio nell'applicare le leggi dello Stato in un ambiente che nulla ha di comune con quello nel quale viviamo. Conclude col dire che allo stato delle cose, conviene studiare molto e fare poco (Commenti) e precisare bene quale obiettivo si debba raggiungere. (Approvazioni).

DI BROGLIO presenta la relazione intorno al progetto per autorizzare la modificazione con decreto reale della tariffa di tabacchi.

IMBRIANI svolge le seguenti interpellanze:

« Il sottoscritto muove interpellanza al presidente del Consiglio, ministro degli esteri, sull'estensione dell'azione militare in Etiopia. »

« Il sottoscritto muove interpellanza al presidente del Consiglio, ministro degli esteri, circa il contegno di Re Menelik in Africa verso l'Italia. »

Ricorda come fu iniziata la politica africana, considerando come incostituzionale il modo seguito, e male scelto il luogo occupato che a suo credere, avrebbe dovuto essere piuttosto quello dell'antica Cartagine, se l'amica Germania non vi avesse prima spinta la Francia. (Ilarità).

Dice che l'azione militare nostra in Africa, si può dividere in tanti periodi quanti sono i generali che furono posti a capo della spedizione; e che non si raggiunse mai nè l'obbiettivo della civiltà, nè quello di avere la soddisfazione che il Governo, a parere suo senza necessità, si proponeva di prendere.

Esamina l'azione spiegata dal ministro degli affari esteri, spesso in contradizione col ministro della guerra e col generale Baldissera, negando che abbia raggiunto mai efficaci risultati per noi, e abbia solamente servito, come nel caso di Adua, agli interessi del re dello Scioa.

Chiede di sapere da chi siano stati compilati i piani di guerra, o da quale segreta inspirazione (Commenti e rumori) abbia origine il concetto cui s'informa la politica africana, estranea al sentimento del paese, e che urta la coscienza nazionale.

Secondo l'oratore, molti pericoli minacciano il risultato della nostra occupazione: prima il re Menelik che può ribellarsi contro di noi; poi i Dervisci che già minacciano il territorio degli Habab; e poi l'Inghilterra che non si è punto disinteressata nell'Abissinia e nel Sudan. Dovrebbe l'Italia, in caso di dissenso coll'Inghilterra, sottomettersi come il Portogallo, o battersi come per un interesse nazionale? E in questo caso perchè e con quali risultati?

Domanda se sia onesto precipitare il paese in avventure simili e spendere denari non stanziati in bilancio; e dice che il paese è ormai stanco di questa politica che gli ricorda, per lo accentramento di tanto potere in un uomo, i tempi d'Augusto; tempi di cui paventa le conseguenze che se ne ebbero. (Approvazioni).

FERRARI LUIGI svolge la seguente mozione:

« La Camera, ritenendo che l'organizzazione coloniale debba essere autorizzata dal potere legislativo; che i trattati internazionali i quali implicano una modificazione del territorio dello Stato, o un onere finanziario non possano avere effetto senza l'approvazione del Parlamento, invita il Governo a sottoporre all'approvazione del Parlamento il regio decreto del 1° gennaio sulla colonia Eritrea, e a conformare la sua condotta in Africa alla corretta interpretazione dell'articolo 5 dello Statuto. »

Ricorda che, fino dall'inizio delle spedizioni africane, manifestò l'avviso che convenisse all'Italia anteporre a quelle le necessità interne a cui doveva provvedere; ma in ogni modo, se pure si voglia accettare il fatto compiuto, dice che il progressivo sviluppo dell'occupazione costituisce, pei suoi molteplici ingranaggi, una formidabile incognita per l'avvenire d'Italia.

L'oratore lamenta l'assoluta e continua inosservanza delle forme costituzionali con cui il Governo ha sempre proceduto in questa faccenda: sostenendo non poter dirsi che i larghi poteri concessigli dal Parlamento ve lo abbiano autorizzato, poichè essi gli furono accordati per raggiungere l'obbiettivo di un pacifico svolgimento dell'iniziata politica, mentre in fatto appena un filo separa la nostra azione da un'azione di conquista, e un accidente imprevedibile può spingerci ad una guerra.

Esaminando il decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, dice che il Governo esorbitò nei suoi poteri: tanto è vero che nel 13 dicembre 1889 aveva domandato al Parlamento quei poteri stessi di cui poi, prima di averli ottenuti, si valse.

Fa osservare come in questo caso speciale l'abuso, che si è fatto del decreto reale, sia particolarmente grave per le sue conseguenze.

Nè qui si fermano, secondo l'oratore, gli atti incostituzionali del Governo: da parecchi mesi si ventila nei giornali la conclusione di un tratto italo-etiopico di cui si diè comunicazione ai Governi stranieri, e di cui il ministro degli esteri francese parlò pubblicamente in seno al Parlamento francese.

E all'oratore pare strano che di un trattato così importante si sia

discusso in un Parlamento straniero prima che ne fosse fatta alcuna comunicazione al nostro.

Il Governo ha sentito la sconvenienza della situazione e vi ha riparato pubblicando nello spazio di pochi giorni due volumi — detti libri verdi. Il primo non tratta che di una divergenza capitale d'opinione tra il ministro della guerra ed il presidente del Consiglio: e a questo proposito l'oratore dice non aver saputo comprendere il perchè di questa pubblicazione, nè sa comprendere come possano, dopo di essa, rimanere contemporaneamente al Governo i rappresentanti di due idee così divergenti.

Nel secondo libro verde è contenuto il trattato con il Re Menelik. Intorno al valore di questo trattato ci è un gran disparere fra il conte Antonelli ed il ministro degli esteri francese. L'oratore crede poi, che a termini dell'art. 5 dello Statuto, questo trattato debba essere sottoposto all'approvazione delle Camere.

Si dice che quell'articolo non è applicabile ai possedimenti coloniali, ma qui non si tratta di semplici fattorie, si tratta di occupazioni di vasti territori, compiti con il danaro e l'esercito nazionali, che possono impegnare seriamente l'onore della nostra bandiera e che possono produrre gravi guerre anche in Europa.

Da tutti i documenti presentati, appare che il Ministero abbia un programma netto, l'alleanza con Menelik, il più forte degli aspiranti al trono d'Etiopia, e la conseguente pacificazione di questo paese, posto sotto il protettorato italiano.

Non giudica la bontà di questo programma, esso può essere anche buono, però è solo in via d'attuazione, non è ancora attuato, e s'inganna il paese se si dice che la situazione politica è in Africa assicurata.

Conclude dicendo che è innegabile che l'onorevole presidente del Consiglio sia spinto da desiderio vivissimo di pubblico bene; però non crede che l'onorevole Crispi adoperi i mezzi più adatti a raggiungere questo suo nobilissimo scopo e che specialmente nella politica africana egli segua una falsa via.

GATTI CASAZZA rende anch'egli omaggio al patriottismo dell'onorevole Crispi, però deve constatare che nel *Libro Verde* la gloriosa epopea garibaldina non è stata invocata a proposito.

Se a Calatafimi i garibaldini fossero stati vinti, un'ecatombe di patriotti sarebbe accaduta, ma dal sangue dei martiri sarebbero nati i vendicatori; così non sarà delle vittime cadute in Africa, per quanto valorose e compiante.

Egli dunque, sebbene dispiacente, si deve schierare fra gli avversari della politica coloniale del Ministero, giacchè crede che essa sia quanto mai inopportuna, nell'attuale disagio economico in cui versa il paese.

L'oratore cita un passo del viaggiatore Bianchi, per mostrare quanta poca fiducia si debba avere nella serietà di Menelik; l'alleanza col quale è il perno della nostra politica africana. Conclude esortando il Governo a ritirarsi per quanto può dalle imprese africane.

BACCARINI, esordisce dicendo, che dopo il voto del 17 giugno scorso, non si può chiedere al Governo nessuna giustificazione dei suoi atti, perchè allora la Camera gli diede pieni poteri.

Però in Parlamento non vale il principio della cosa giudicata; perciò se sulla mozione dell'onorevole Ferrari ci sarà un voto egli non mancherà d'appoggiarlo col suo suffragio.

Si congratula con il ministro della guerra per la prudente saviezza che questi ha rivelato nella pubblicazione venuta in luce nel *Libro Verde*

Prudenza consentanea alle dichiarazioni fatte dallo stesso ministro della guerra nella citata seduta del 17 giugno, e che fu allora anche lo scopo dei voti dell'oratore, che un simile indirizzo sostenne coi suoi discorsi.

Di questa condotta prudente del ministro della guerra, egli tanto più si rallegra, in quanto da essa riceve un'autorevole conferma l'opinione da lui manifestata.

Domanda al presidente del Consiglio quale opinione egli abbia della validità del trattato pubblicato nel *Libro Verde*, e stipulato tra il Re d'Italia e l'Imperatore d'Abissinia.

Quel trattato egli non crede valido; e perchè, secondo lo Statuto, importando variazioni di territorio ed oneri finanziari, dovrebbe essere approvato dal Parlamento; e perchè si può dubitare che esista un Imperatore in Abissinia.

Egli rispetta i voti precedentemente dati dalla Camera, ma non potrebbe approvare una politica che avesse a riuscire pericolosa per il Paese.

FRANCHETTI non si occuperà delle relazioni dell'Italia con re Menelik; egli, che crede nell'avvenire dell'impresa africana, si preoccupa della quistione della colonizzazione dei territori che di fatto sono nostri.

Si è parlato del patriottismo di Ras Alula considerato come difensore dell'indipendenza etiopica; egli crede che basti ricordare le continue razzie di quel ras, la crudeltà sua verso chi resiste alle depredazioni dei suoi soldati, per formarsi un concetto esatto delle idee sul diritto, che sono comuni tra quei capi, e del loro senso morale.

La condotta delle truppe italiane è stata così corretta da cattivarsi le simpatie degli abitanti dei territorii occupati, non use a vedere così rispettoso dei loro diritti chi ha in mano la forza.

Nei possedimenti italiani in Abissinia, può dirsi che a rigore non esista vera proprietà privata; sicchè è molto facile avere una grande quantità di terre disponibili, che potrebbero distribuirsi ai coloni.

Dimostra la necessità di essere molto prudenti nel riconoscere i diritti, che potrebbero essere vantati dagli indigeni sopra determinati terreni.

Nessuno potrà accusarci di prepotenza se del maggior valore che per la nostra occupazione hanno acquistato quei terreni si disporrà a favore dei nostri connazionali.

Sostiene che la colonizzazione potrà farsi in condizioni non troppo difficili, e riuscire relativamente poco costosa.

I ricoveri provvisori, i coloni potranno costruirseli agevolmente secondo il sistema che seguono gli Abissini.

Sarebbe utile se per cominciare fossero invogliati a recarsi con le loro famiglie, a coltivare i terreni che sarebbero loro concessi, i giovani che hanno compiuto il servizio militare.

Nessuno pensa che l'Italia debba abbandonare i territorii occupati; occorre adunque che se ne tragga il maggior profitto possibile.

DE ZERBI vuole rettificare alcune delle cose dette dall'onorevole Franchetti.

A lui è sembrato che il terreno in Abissinia almeno a giudicarne dall'apparenza e dalla costituzione geologica, non possa esser giudicato troppo fertile Ma egli non vuole entrare in questa discussione.

Quanto a ciò che si è detto del patriottismo di Ras Alula, egli crede che bastino le sue lettere e quelle di Ras Mangascià al generale Baldissera, per dimostrare che quei capi vogliono tutelare soltanto gli interessi loro.

Il sentimento di patriottismo, come lo comprendiamo noi, non esiste in Abissinia.

Rettifica quello che l'onorevole Franchetti disse intorno al diritto di proprietà in Abissinia; ed espone quale sia il diritto del Negus e dei Ras per sua delegazione di prelevare a titolo d'imposta una parte del reddito della terra. Tre legislazioni diverse hanno vigore in quei paesi sulla proprietà territoriale. In Abissinia esiste la proprietà collettiva per *gens*, se non esiste la individuale. Il capo della *gens* distribuisce la terra tra le diverse famiglie, le quali ne hanno il godimento per cinque anni; dopo quel periodo si fa una nuova ripartizione. Non è quindi tanto facile distribuire terreni a coloni italiani.

Egli crede che l'avvenire della Colonia sia sopra tutto commerciale; ed è appunto per ciò che raccomanda al Governo di studiare le riforme necessarie nella legislazione doganale applicata a Massaua se si vuole che possa sostenere vittoriosamente la concorrenza coi porti vicini.

Massaua può essere il centro commerciale non solo per l'Abissinia, ma anche per una parte del Sudan, se si rendono facili le comunicazioni con Kassala. Il Sudan ha per Massaua importanza maggiore dell'Abissinia. Egli quindi darà un consiglio al ministro degli esteri, ed uno al ministro della guerra.

Dice al primo di pensare più al Sudan che all'Abissinia ed al secondo di preoccuparsi molto più dei Dervish che degli Abissini.

Egli consiglia insomma di guardare al Nord. (Approvazioni).

TOSCANELLI riconosce che la politica dell'onorevole Crispi in Africa è stata davvero fortunata. Le condizioni, dopo la morte del Negus Giovanni, sono mutate talmente, che egli sente il dovere di dichiarare che approva la politica del Governo.

L'onorevole Ferrari ha sollevato la quistione di costituzionalità; ora egli crede che il Governo ha agito in conformità delle dichiarazioni che aveva fatto al Parlamento, e che ne avevano ottenuta l'approvazione. Del resto se incostituzionalità vi fosse egli sarebbe disposto in questo caso ad accordare un *bill d'indennità*. (Ilarità).

Il paese dei Bogos e l'altipiano d'Asmara sono fertilissimi e possono essere utilmente colonizzati.

Non sa capire del resto come si combatta la politica dell'onorevole Crispi, da alcuni che hanno accordato i pieni poteri al guardasigilli. Ripete che egli approva la politica africana del Governo, alla quale darà il voto. (Approvazioni).

PRESIDENTE dichiara che la discussione continuerà domani.

Comunicasi una interrogazione del deputato Tittoni.

PRESIDENTE legge questa interrogazione del deputato Tittoni:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e telegrafi sulla interruzione del servizio postale avvenuta in questi giorni nella città di Viterbo ed in alcuni Comuni del circondario ».

LACAVA, ministro delle poste e dei telegrafi, accetta l'interrogazione alla quale risponderà dopo che siano svolte tutte le altre iscritte nell'ordine del giorno.

TITTONI consente.

Comunicazione del risultato della votazione.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni ed invita gli onorevoli segretari a numerari i voti.

Estrae a sorte gli scrutatori dei voti per la nomina di un componente il Consiglio di amministrazione del fondo speciale di beneficenza e di religione per la città di Roma. Sono sorteggiati gli onorevoli Sacchi, Cefaly, Teti, De Roland, Baglioni, Ferri e Righi.

(I segretari Pullè e Zucconi numerano i voti).

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per l'ammissione e le promozioni nella magistratura.

Favorevoli 212
Contrari 34

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6,50.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 4. — Camera dei Comuni — Continua la discussione della mozione presentata dal Governo intorno alla relazione della Commissione d'inchiesta sulla questione Parnell-*Times*

Harrington parla in favore dell'emendamento Gladstone.

Frattanto si diffonde nella Camera la notizia della vittoria dei gladstoniani nella elezione politica del quartiere di San Pancrazio di Londra; e tosto i parnellisti si alzano in piedi ed agitano i cappelli, applaudendo e gridando: « Ecco il giudizio del popolo! »

Il presidente chiama parecchi deputati all'ordine.

Il seguito della discussione viene rinviato alla seduta d'oggi.

LONDRA 4 — Elezione politica del quartiere di San Pancrazio di Londra. — Bolton, gladstoniano, fu eletto con voti 2657 contro Graham, conservatore, che ne ebbe 2549.

Si trattava di sostituire Cochrane, nominato membro della Camera dei Lordi.

BERLINO, 5. — La notizia del *Times* che il principe di Bismarck abbia dato le sue dimissioni e non resterebbe al potere che provvisoriamente, cioè fino al riordinamento della cancelleria imperiale, è senza fondamento.

LONDRA, 5. — Il *Daily News* ha da Berlino: « La Porta ricusa di riconoscere il principe Ferdinando.

« L'agente bulgaro Wulkowich, che era tornato a Sofia, ritornerà a Costantinopoli per insistere in favore del riconoscimento Qualora la Porta persista nel suo rifiuto, la Bulgaria emanerà una circolare nella quale farà appello alle potenze ».

Lo *Standard* ha da Sofia: « Il processo del maggiore Panitsa comincerà entro la settimana prossima.

« Si conferma che il Governo bulgaro pretende di avere le prove che la Russia avea già designato il generale russo Dumnatovich come dittatore della Bulgaria, ove il complotto fosse riuscito.

PARIGI, 5. — Il Congresso coloniale espresse, ieri, il voto che sia stabilito senza indugio il protettorato francese sul Regno di Dahomey Il capitano Binger espose che una spedizione immediata non costerà ora nulla, ma che più tardi sarà costosissima.

PIETROBURGO, 5 — Nelle vicinanze del palazzo di Anitchkow, residenza della famiglia imperiale, furono arrestati parecchi nichilisti.

LONDRA, 5. — Il *Daily News* ha da Bruxelles che la Porta rifiuta di aderire al progetto belga di Conferenza antischiavista.

COLONIA, 5 — Secondo la *Kölnische Zeitung*, il governo chiederebbe nuovi crediti militari o cercherebbe di ottenere dal nuovo *Reichstag* la votazione della legge contro i socialisti.

PARIGI, 5. — Il deputato Lecomte espose stamane al ministro degli esteri, Spuller, le spiacevoli conseguenze che avrebbe pel commercio francese dei tessuti di seta l'approvazione del *bill* Keanley da parte del Senato degli Stati-Uniti, giacchè la procedura stabilita da tale *bill* equivarrebbe ad una proibizione assoluta dell'importazione di quell'articolo negli Stati-Uniti.

Il sig. Spuller rispose che egli si era preoccupato della questione. Soggiunse che esisteva già un accordo tra la Francia, l'Inghilterra, l'Italia e la Svizzera allo scopo di fare delle rimostranze agli Stati-Uniti.

BERLINO, 5. — La *Norddeustche Allegemeine Zeitung* dichiara, per informazioni autorevoli, essere falsa la notizia dei giornali che la Principessa Margherita si prometterebbe sposa fra poco tempo collo Czarevitch.

BERLINO, 5. — Si assicura che l'aumento di crediti che il Governo chiederà al Reichstag per l'esercito, concernerà specialmente l'artiglieria.

JOHANNESBURG, 5. — Il presidente Kruger arrivò ieri. Una folla ostile interruppe il suo discorso.

A notte, la folla si riunì sulla piazza del mercato. Vi si tennero discorsi violenti contro il governo del Transwaal.

La folla strappò la bandiera del Transwaal che sventolava sul palazzo del Governo.

NAPOLI, 5. — Le navi tedesche *Kaiser* e *Irene* con il principe Enrico di Prussia sono partite per la Spezia.

Sono giunte le corazzate germaniche *Deutschland* e *Friedrich der Grosse*, provenienti dalla Spezia.

Le due divisioni tedesche si riuniranno fra qualche giorno alla Maddalena per far ritorno in Germania, sostando forse in Ispagna.

PARIGI, 5. — Il *Temps* ha da Rio-Janeiro: « Il governo provvisorio decise di pubblicare la Costituzione senza sottopola preventivamente ad un'assemblea Costituente. Le elezioni dei deputati alla Camera sono prossime. Gli elettori dovranno pure approvare o disapprovare la Costituzione, scrivendo un *sì* od un *no* sulla sceda di votazione. »

PARIGI, 5. — Nei circoli ufficiali si aspettava con qualche ansietà la discussione parlamentare che avrà luogo domani sull'interpellanza presentata a proposito della partecipazione della Francia alla Conferenza di Berlino.

Tuttavia pare certo che la maggioranza repubblicana non rovescierà il Gabinetto a motivo della sua attitudine in detta questione, nè della sua politica estera.

La crisi ministeriale eventuale che avverrebbe ulteriormente, risulterebbe da un'altra questione.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 5 marzo 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
Rendita 5 0/0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —	94,92 1/2 85 80		— —
Rendita 5 0/0 2ª »	—	—	—	94,92 1/2	94 92 1/2			— —
detta 3 0/0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2ª »	»	—	—		— —			62 50
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			97 40
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 50
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			96 50
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			99 —
Obbl. munic. e Cred. Fondiarie.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 90	500	500		— —			485 —
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			460 —
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			450 —
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			468 —
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			485 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			504 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			690 —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			5[illegible]8 —
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1870 —
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1065 —
» » Generale	»	500	250		— —	486 485 4[illegible]8		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			700 —
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			60 —
» » Industriale e Commerciale	1 8bre 89	500	500		— —			505 —
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			495 »
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			542 —
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			380 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —			1010 —
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			910 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —	1235 1233 1230		— —
» Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			280 —
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —	509 508		— —
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	150		— —			270 »
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —	221 220		— —
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —			— —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			170 —
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			40 »
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			330 »
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			375 »
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »
» » del Caoutchouc		200	200		— —			200 —
Azioni Società di Assicurazioni.								
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —
» » Vita	»	250	125		— —			235 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			470 —
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			200 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —
» » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a quotazione speciale.								
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno
4 marzo 1890

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 94 832
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . » 92 712
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . . » 60 437
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 59 145

V. Trocchi, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 55
	Parigi	Chèques	»	»	101 35
5	Londra	90 giorni	»	»	[illegible]5 30
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 28 marzo
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . . . 29 »
Liquidazione . . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1890.

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	95 —	Az. Banca di Roma	700 —	Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	278 —
» 3 0/0	62 50	» » Tiberina	60 —	» » Tramway Omnib.	170 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	» » Ind. e Comm.	510 —	» » Fondiar. Italiana	50 —
Prestito Rothschild 5 0/0	9[illegible] —	» » » » (certif. provv.)	435 —	» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
Obbl. Città di Roma 4 0/0	460 —	» » Provinciale	— —	» » Mater. Laterizi	240 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	465 —	» Soc. Cred. Mobiliare	535 —	» » Navigazione Generale Italiana	395 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —	» » » Meridion	400 —	» » Metall. Italiana	400 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1/2 0/0	504 —	» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	1000 —	» della Piccola Borsa	255 —
Az. Ferr. Meridionali	690 —	» » certif. provvis. Emissione 1888	900 —	» » Fondiar. Incendi	85 —
» » Mediterranee	560 —	» » Acqua Marcia	1230 —	» » » Vita	235 —
» » » » (certificati provv.)	500 —	» » per condotte di acqua	280 —	» » Caoutchouc	200 —
» Banca Nazionale	1860 —	» » Generale per la Illuminazione	280 —	Obbl. Soc. Immobiliare 5 0/0	470 —
» » Romana	1065 —	» » Immobiliare	490 —	» Soc. Immob. 4 0/0	200 —
» » Generale	490 —			» » Ferroviarie	290 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*